

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00202206

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione altare

OGTV - Identificazione complesso decorativo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia	BG
PVCC - Comune	Bergamo
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1623
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1650
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito bergamasco
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Ubiali Costanzo Maria da Verdello, padre domenicano
CMMD - Data	1643
CMMF - Fonte	Bottagisi B., cronaca, fol. 55 r.
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Benvenuti Giovanni Maria, O. P.
CMMD - Data	1650
CMMF - Fonte	Bottagisi B., cronaca, fol. 57 r.
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	stucco/ doratura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	718
MISL - Larghezza	420
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1981

RSTE - Ente responsabile	SBAS MI
RSTN - Nome operatore	Lutti G. F.
RSTR - Ente finanziatore	Padri domenicani

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	altare
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Dieci anni dopo la distruzione del convento domenicano di S. Stefano in Bergamo Alta avvenuta nel 1561, il papa Pio V nel 1571, soppresso l'ordine degli Umiliati, assegnò ai Padri predicatori la prepositura di S. Bartolomeo che comprendeva poche stanze, un orto e la chiesa di modeste proporzioni con tre soli altari (V. ALCE, 1995, p. 48). Dopo un periodo di assestamento, i domenicani decisero di costruire una nuova chiesa e nel 1603 fu posta la prima pietra sotto il titolo dei santi Bartolomeo (come era intitolata dagli Umiliati) e Stefano (come era la primitiva chiesa domenicana). Lo Zillioli nei suoi Annali scrive: "1623, 26 Settembre. Urbano VIII per suo breve costituisce privilegiato l'altare di S. Bartolomeo per 7 anni. Come l'altare delle Reliquie dei Martiri costruito nel 1623 (Bottagisi, Cronaca f. 54 r.), poi divenuto di S. Stefano, i due altari contigui al presbiterio sono i primi ad essere costruiti e ornati. La notizia più interessante è che nel 1643 arriva da Roma la pala di S. Bartolomeo che guarisce gli infermi e "p. M. Costanzo da Verdello spese per far fare il telaro del quadro con ferri, et coperte di tela, corda e fattura L.64, indi fece benedire e portare in processione la pala del Santo e la sistemò nell'altare delle Reliquie" (Bottagisi, f. 55 r.) (Si veda la scheda della pala 00202206.2). Evidentemente l'altare di S. Bartolomeo non era ancora completato. Infatti nel 1650: "Il Padre predicatore Giovanni Maria Benvenuti concorse con le spese per far stoccare (stuccare) l'altare di S. Bartolomeo" (Bottagisi, f. 57 r.). Sotto il pavimento dell'altare di S. Bartolomeo sono collocati i resti del beato Pinamonte da Brembate, uno dei più grandi personaggi dei Padri Domenicani, morto nel gennaio del 1266, prima sepolto in S. Stefano, poi trasportato nella nuova chiesa di San Bartolomeo e Stefano. Entrato nell'ordine dei domenicani, governò per quasi 40 anni il convento in qualità di priore; fu amico di Tommaso d'Aquino col quale teneva corrispondenza epistolare (da P. Locatelli, "Chiesa di S. Bartolomeo" in Notizie Patrie 1863, p. 117). Nel 1253 fondò la Societas Militiae Sanctae Crucis, confraternita laicale che affiancava l'opera dell'Inquisizione. Nel 1265 fondò il Con-sorzio della Misericordia, la celebre MIA: scopo dell'istituto era la "confermazione e l'esaltazione della fede cattolica, la confutazione e sottomissione degli eretici e di ogni errore ereticale"; il Consorzio della Misericordia assicurava inoltre una vasta assistenza sociale ai poveri e agli emarginati. Gli Statuti della MIA sono redatti da fra Pinamonte e sono un monumento di saggezza" (da ALCE V. 1995, pp. 22-24). Durante il restauro della cappella (1981) è stata risistemata la tomba di Pinamonte sotto l'altare lasciando visibili ai lati due piccole finestre sigillate da una croce di ferro.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione	
---------------------------	--

generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS MI 206214/S

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo cronaca

FNTA - Autore Bottagisi B.

FNTD - Data 1650

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo cronaca

FNTA - Autore Bottagisi B.

FNTD - Data 1643

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo volume manoscritto

FNTA - Autore Zillioli C.

FNTD - Data 1623

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 3

ADSM - Motivazione scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 1998

CMPN - Nome Giacomelli Vedovello G.

FUR - Funzionario responsabile Maderna V.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data 2006

RVMN - Nome ARTPAST/ Cresseri M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data 2006

AGGN - Nome ARTPAST/ Cresseri M.

AGGF - Funzionario responsabile NR (recupero pregresso)